



*AM*

*R. de Gregis ?*

*vsm*

0304 1261

Nota per la Segreteria

*copia membri Segreteria*

La Sezione Agraria ritiene urgente che vengano avviate una serie di iniziative per la revisione della politica agricola comune, considerandola condizione necessaria per rendere concreta una politica nazionale di rilancio produttivo in agricoltura.

L'importanza delle iniziative che la Sezione ritiene opportune, e la necessità di un loro coordinamento con altre Sezioni di lavoro, impongono che ne venga valutata l'opportunità politica da parte della Segreteria.

1. La Sezione considera necessario far chiarezza, in via pregiudiziale, sull'opportunità o meno di stabilire un legame tra l'eventuale negoziato per la revisione della politica agricola comunitaria e la trattativa mediterranea.

La necessità dell'allargamento della CEE sembra essere essenzialmente vista all'interno del partito nei suoi termini politici e non anche nelle implicazioni che una soluzione adeguata dei problemi dell'agricoltura potrebbe avere sul processo di integrazione europea.

Il rinnovamento della politica agricola ed in questo ambito uno sviluppo integrato delle agricolture del Sud-Europa (che non giochi sulla loro concorrenzialità, ma punti alla loro armonizzazione) può costituire una leva importante di un processo di riequilibrio economico più complessivo dell'Europa. In questo senso, la stessa linea negoziale della CEE con i paesi candidati (globalizzazione o trattativa separata) va valutata tenendo conto del fatto che, se la trattativa sepa



rata permette di avviare subito i negoziati e di dare quindi il segno della volontà politica dell'allargamento, dall'altro, essa fa correre il rischio di lasciare affrontare la questione agricola in termini parziali e frammentari, con la conseguenza di un probabile rafforzamento della attuale linea protezionistica ed assistenziale e quindi di un aggravamento degli squilibri territoriali e colturali, nonché di una loro estensione ai nuovi paesi membri. Si perderebbe così un'importante occasione per avviare un processo di rinnovamento della politica agricola comune.

La Sezione Agraria ritiene quindi necessaria una valutazione del partito su queste questioni (che tenga nel dovuto conto l'importanza dei problemi agricoli), valutazione d'altra parte urgente per i tempi molto ravvicinati entro i quali si decideranno le modalità della linea negoziale della trattativa mediterranea.

2. La possibilità di aprire in concreto il negoziato sulla revisione della politica agricola comunitaria e la definizione di una piattaforma realistica, sono legate alla valutazione delle convergenze e alleanze possibili a livello internazionale.

In questo senso, la Sezione Agraria considera urgenti:

- contatti informativi ed eventuali collegamenti con le forze democratiche dell'area comunitaria;
- contatti con i paesi candidati all'adesione, una linea di rinnovamento della politica agricola comune potendo essere vincente solo se questi paesi vi troveranno riflesse le loro esigenze e specificità di sviluppo; in questa direzione, sarebbe utile organizzare nei tempi brevi un incontro con il BCE e valutare l'opportunità e la possibilità di un con



fronto con gli altri partiti comunisti dell'area mediterranea e più in generale con le altre forze democratiche dei paesi candidati all'adesione;

- un eventuale contatto diretto con le autorità comunitarie nelle forme e nei tempi che si riterranno più adeguati; si potrebbe, tra l'altro, valutare l'opportunità di un incontro con il nuovo Commissario all'Agricoltura cui viene attribuita da più parti una volontà di rinnovamento.

3. La Sezione Agraria ritiene inoltre urgente l'avvio di una serie di iniziative sul piano nazionale. Sarebbe tra l'altro necessaria una vasta azione di informazione nelle sue molteplici e possibili forme (dibattiti, incontri, ecc.) che colleghi la questione della revisione della politica agricola comune al problema della democratizzazione delle Istituzioni comunitarie, di cui l'elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo è soltanto uno degli aspetti; una politica agricola comune fondata su interventi che, diversamente da oggi, rispondano alle esigenze di tutte le economie nazionali e delle loro particolarità regionali, impone nuovi modi di partecipazione e di controllo dei Parlamenti e delle forze sociali nazionali alla elaborazione e gestione delle politiche comunitarie e quindi l'avvio di un vasto processo di democratizzazione delle Istituzioni e della strumentazione legislativa comunitaria; è evidente che iniziative di così ampio respiro non possono coinvolgere la sola Sezione agraria e che quindi su di esse è necessario il consenso e l'impegno di tutto il partito.

p. LA SEZIONE AGRARIA CENTRALE

(Pio La Torre)

*Pio La Torre*